

## SU ALCUNI COLEOTTERI SOMALI

per F. CAPRA

### UNA NUOVA SPECIE DI *CECHENOSTERNUM* GEB. (Tenebr.)

Tra i numerosissimi Tenebrionidi raccolti dal March. Patrizi sul Giuba nei suoi vari viaggi, vi è una piccola serie di una bella specie di *Cechenosternum*, genere istituito da Gebien (Arch. Naturg., 86 Jahrg., Abt. A, H. 6, p. 9, 1920) per una specie raccolta da Fea nella Guinea portoghese: *C. nigromaculatum* Gebien (ibid. p. 9, fig. 3, genotipo) e per un'altra dell'India: *C. Wasmanni* Gebien (ibid. p. 10, nota).

Nulla si sa dell'etologia del *C. nigromaculatum* Geb. nè della n. sp. raccolta dal March. Patrizi: la presenza di una fossetta pelosa sul capo di *C. nigromaculatum* Geb., per quanto solo sui ♂♂, fa pensare a Gebien che essa possa avere abitudini mirmecofile, ipotesi avvalorata dal fatto che il *C. Wasmanni* Geb., per quanto privo di detta fossetta, venne raccolto con varie formiche: *Pheidole ghatica* For., *Ph. latinoda* Rog., *Bothroponera sulcata* Mayr.

### ***Cechenosternum Patrizii* n. sp.**

*Cech. nigromaculato Geb. valde affine, differt forma latiore et magis ovata; elytris postice non macula communi apicali ornatis, sed in singulo macula transversa suturam et apicem non attingente; prosterni processu intercoxali acutiore; in ♂ fovea frontali lata oculos attingente, carina postica recta, carina antica tripartita. In ♀ capite uniformi. Long. 3,2 - 3,6 mm.*

*Habitat: Somalia Ital. ad Fl. Giuba: Belet Amin, VII-1934 (Typus); Piana di Fungalango, III-IV-1923; Margherita, 23-II-1920, March. Patrizi leg. (Typus et Cotypi in Museo Civ. Genova, Cotypi in Museo Civ. Trieste et in Coll. Gebien).*

Colore rosso bruno, subopaco, elitre ciascuna con due macchie nere trasverse: una, situata prima della metà, dal margine laterale giunge fino alla 3<sup>a</sup> interstria, anteriormente più o meno smarginata in corrispon-

denza della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> interstria; l'altra, ai quattro quinti, più piccola, subtriangolare, un po' obliqua, giungente alla 2<sup>a</sup> interstria, ora un po' protesa in avanti sulla 3<sup>a</sup> interstria, ora più piccola, di un nero meno intenso e quasi disgiunta dal margine laterale; distanza tra la prima e seconda macchia un po' variabile, secondo la grandezza della macchia posteriore; tutta la sutura e l'apice delle elitre sono perciò rosso bruni (nel *nigromaculatum* il quarto apicale delle elitre è nero).

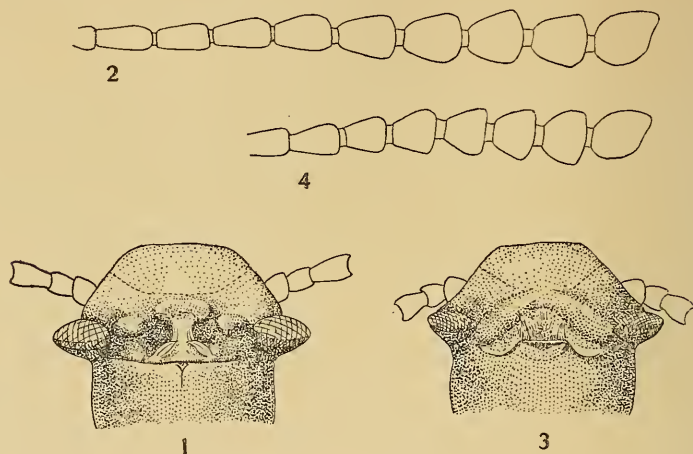


Fig. I. — 1. *Cechenosternum Patrizii* n. sp.: capo del ♂. - 2. *id. id.*: antenna del ♂. - 3. *Cechenosternum nigromaculatum* Geb.: capo del ♂. - 4. *id. id.*: parte distale dell'antenna del ♂.

Capo con punteggiatura fina e fitta, clipeo troncato, lati del capo davanti agli occhi, diritti, sutura clipeo-frontale come in *nigromaculatum*, occhi non smarginati, sporgenti angolosamente, più che in *nigromaculatum*; nella ♀ fronte leggermente convessa; nel ♂ con una profonda fossetta che lateralmente giunge ai margini interni degli occhi, limitata posteriormente da una carena tagliente subdiritta e anteriormente da una carena ottusa divisa in tre parti: due tubercoli laterali trasversi piccoli ed una porzione mediana circa una volta e mezzo più lunga di uno dei tubercoli, un po' spostata in avanti; il centro della fossetta è occupato da un ciuffo di peli gialli che si origina sotto la carena posteriore, con i peli in parte rialzati e convergenti verso la linea mediana (nel *nigromaculatum* la carena posteriore è sinuosa e, nel mezzo, sporgente in avanti con un lobo tronco, superiormente depresso; la carena anteriore

è regolarmente arcuata, anteriormente poco elevata e distinta, più marcata ai lati, ove si origina presso il margine posteriore degli occhi; il ciuffo di peli è uniformemente diretto in avanti).

Antenne con gli articoli 7-11 distintamente più lunghi che larghi (in *nigromaculatum* articoli 8-10 più larghi che lunghi, il 7° circa così lungo che largo).

Pronoto con la maggior larghezza alla base, con i lati già convergenti fortemente in avanti a partire dal quarto basale, con il lato anteriore un po' meno lungo della metà del lato posteriore, questo assai leggermente bisinuato; angoli posteriori retti, vivi; angoli anteriori ottusi, arrotondati; opaco, con punteggiatura superficiale fine e piuttosto rada ( $\times 35$ ); alla base due fossette scure come in *nigromaculatum* (in *nigromaculatum* il pronoto è meno trasversale, un po' convesso in avanti, più declive agli angoli anteriori, con la base diritta e con i lati convergenti in avanti a partire dalla metà).

Elitre un po' meno opache del pronoto, ristrette all'indietro fin dalla base, angolo omerale ottuso, strie dei punti come in *nigromaculatum* nella metà basale dell'elitra, ma sovrapposte a una linea scura stretta e poco evidente così che le interstrie appaiono del doppio più larghe delle strie, inoltre con punteggiatura assai leggera e rada, ma evidente anche nella parte rossa delle elitre (in *nigromaculatum* le elitre sono parallele fino quasi ai due terzi, la linea scura delle strie è assai larga, ben più larga della linea chiara delle interstrie, la punteggiatura delle interstrie è assai più leggera e difficilmente visibile anche in corrispondenza delle macchie nere).

Prosterno col processo intercoxale più stretto e meno lanceolato che in *nigromaculatum*.

Per la forma generale del corpo (particolarmente pronoto ed elitre) il *Cech. Patrizii* si avvicina di più al *Cech. Wasmanni* Geb., a me ignoto in natura, ma ne differisce per la statura maggiore e principalmente per i caratteri della fronte del ♂, la quale nel *Wasmanni* è invece uniforme come nella ♀.

#### SUL *CHIRONITIS FLABELLATUS* BOUC. (Scarab.)

La bella e recente monografia di Janssens sugli Onitidi (1) mi ha indotto a riesaminare i due esemplari tipici del *Chironitis flabellatus*

(1) A. Janssens — Révision des Onitides — Mém. Mus. R. Hist. Nat. Belg., 2e ser., fasc. 11, pp. 1-200, 107 figg., tav. I-II, 1937.

Bouc. (Ann. Mus. Civ. Genova, LI, 1923, p. 90) raccolti a Margherita sul Basso Giuba dal March. Patrizi e rimasti ignoti in natura al Janssens.

La descrizione del Boucomont è esatta, ma credo opportuno dare alcuni cenni complementari e specialmente alcune figure, che permettano un più facile riconoscimento della specie.

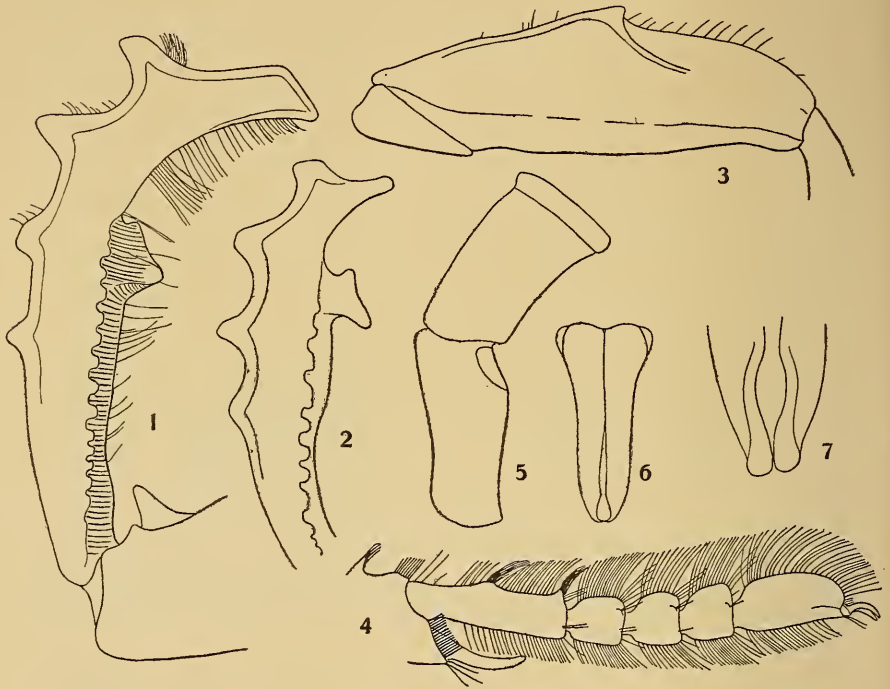


Fig. II. — *Chironitis flabellatus* Bouc. - 1. Tibia anteriore del ♂ olotipo dal di sotto. - 2. id. id. del ♂ paratipo. - 3. Femore posteriore. - 4. Tarso posteriore. - 5. Edeago, visto di lato. - 6. Parameri, visti di sopra. - 7. Apice dei parameri, visti di fronte e maggiormente ingranditi.

(Le figg. 1-6 ugualmente ingrandite).

Epistoma col margine rilevato, anteriormente smarginato, ai lati regolarmente arcuato, con traccia appena accennata di un rilievo trasversale (un po' più avanti e assai meno accennato che in *Chir. furcifer* Rossi).

Elitre ampiamente concave dietro il callo omerale tra la 5<sup>a</sup> interstria e la carena laterale, questa molto sporgente e viva, orizzontale, inferiormente crenellata fino circa ai due terzi.

Parte inferiore del corpo a lucentezza grassa per la netta microscultura a maglie isodiametriche. Protorace inferiormente ai lati con punteggiatura assai superficiale e rada. Prosterno posteriormente solo un poco sporgente ad angolo diretto in basso, a microscultura profonda senza punti o granuli. Mesosterno fittamente od irregolarmente granulato, un poco ruguloso anteriormente, con leggera carena mediana; sutura meso-metasternale molto marcata, nel mezzo con un' incisione ad angolo retto stretta e poco profonda. Epimeri mesosternali più opachi, con pochi granuli sparsi, con il lato anteriore convesso e spigolo antero-esterno sporgente a spina conica un poco ottusa. Metasterno, in avanti, con due gibbosità granulose, limitanti un' area triangolare liscia, sulla parte mediana coperto di granuli lucidi irregolarmente spazati, più piccoli e più radi ai lati.

Tibie anteriori fortemente ripiegate all' interno ed in basso e obliquamente troncate nel tipo (esemplare maggiore), poco curvate ed a punta conica nel paratipo; dopo la metà, circa al livello del 2° dente esterno, con una forte lamina bidentata, il cui dente posteriore è fortemente ripiegato in basso specialmente nel tipo, meno obliquo nel paratipo.

Zampe medie normali, femori col margine posteriore spianato e fortemente convesso; tarsi di struttura normale, un poco più brevi della tibia.

Femori posteriori come nella figura; tarsi posteriori simili a quelli di *Chir. furcifer* ma ancora più appiattiti e gradatamente allargati, così che il 5° articolo è il più appiattito ed è più largo del 1°.

Edeago a pezzo basale lungo circa come il distale, parameri visti di sopra attenuati, solo l' angolo inferiore apicale un poco rigonfio.

Per la forma dei tarsi posteriori il *Chir. flabellatus* Bouc. è vicino al *Chir. furcifer* Rossi e forme affini.

#### I PRIONINI DELLA SOMALIA ITALIANA (Ceramb.)

Lo studio dei Prionini raccolti dal March. S. Patrizi nei suoi vari viaggi nella Somalia meridionale mi ha indotto a esaminare tutto il materiale somalo di questa famiglia conservato nel Museo Civico di Genova, in parte già studiato in precedenza dal Lameere, nonchè quello raccolto dal Prof. G. Paoli, Direttore del R. Osservatorio per le Malattie delle Piante di Genova, ed alcuni interessanti esemplari avuti in studio dal Prof. A. Mainardi, di Livorno, ed in parte generosamente donati per le nostre collezioni.

**Aulacopus natalensis** White

Lameere, Mém. Soc. Ent. Belg. XI, 1903, p. 96 (Rév. p. 290); Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 63.

Margherita (Giuba): 1 ♂, 2 ♀♀, IV-1920, S. Patrizi leg. (det. Lameere).

Il ♂ è lungo 29 mm. e le ♀♀ 20 e 27 mm.

Non ancora indicato per la Somalia, è citato del Natal (loc. tip.), Transvaal, N'Gami, Congo ed Etiopia.

**Macrotoma (Navosomopsis) Gestroi** Lamr.

Lameere, Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 71; Mém. Soc. Ent. Belg., XXI, 1912, p. 147 (Rév. p. 1011).

Da Gallacchio (ora Rocca Littorio) a Bohotle, 1 ♀, 1903, C. Citerni leg. (Allotypus di Lameere).

**Macrotoma (Navosomopsis) Erlangeri** Lamr.

Lameere, Mém. Soc. Ent. Belg., XI, 1903, p. 136 (Rév. p. 330); Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 72.

Belet Amin (Giuba): 1 ♂, IV-1923, S. Patrizi leg.

Descritta su un ♂ del Paese dei Galla: Artu (leg. Erlanger, Museo di Tring) e non più citata in seguito. L' esemplare raccolto dal March.

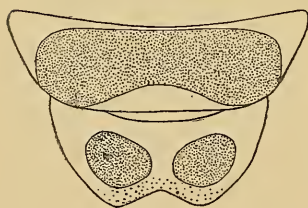


Fig. III. — *Macrotoma (Navosomopsis) Erlangeri* Lamr.: ultimi urosterniti del ♂.

Patrizi corrisponde alla descrizione di Lameere, però il pronoto oltre ai due triangoli discali rilevati, lucidi, presenta lateralmente ad essi, all' inizio del declivio laterale, un piccolo rilievo lineare, lucido, liscio, lungo quasi come la metà dei calli discali, coll' estremità posteriore allo stesso livello del lato posteriore di essi.

La punteggiatura sessuale dell' addome ricopre del tutto gli urosterniti ad eccezione di una stretta area triangolare ai lati e di una striscia nel tratto mediano del margine posteriore. Nell' ultimo urosternite, posteriormente smarginato ad angolo ottuso, la punteggiatura sessuale è limitata a due grandi aree subtriangolari arrotondate.

**Macrotoma (s. str.) palmata** F.

Lameere, Mém. Soc. Ent. Belg., XI, 1903, p. 184 (Rév. p. 378); Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 89.

Margherita: 1 ♀, IV-1920, S. Patrizi leg. (det. Lameere).

Jach Sciumo (Giuba): 1 ♂ 1 ♀, 1923, S. Patrizi leg.

Piana di Fungalango, 1 ♀, 1923, S. Patrizi leg.

Dolo: 2 ♂♂, 1936, G. Cecioni leg. (Coll. Mainardi).

Lugh: 3 ♂♂, X-1913, G. Paoli leg.

Brava: 2 ♂♂ 3 ♀♀, X-1895, V. Bottego leg.; 1 ♂ 2 ♀♀, Ten. Marchini leg.; 2 ♂♂ IV-1913, S. Folchini leg.

Iscia Baidoa: 1 ♀, X-1913, G. Paoli leg.

Villaggio Duca degli Abruzzi (U. Scebeli): 2 ♂♂ 1 ♀, IV-V-1926, G. Paoli leg.; 2 ♀♀, VI-1928, U. Fiechter leg.

Nella maggior parte degli esemplari la scultura delle elitre è piuttosto rugulosa (ab. *caelaspis* White = *rugulosa* Kolbe).

Oltre i citati esemplari il Museo di Genova possiede la *M. palmata* di varie altre località dell' A.O.I.: Borana: Moyale, 2 ♂♂, IV-1920, S. Patrizi leg.; alto Daua, 1 ♀, V-1893, V. Bottego leg.; Amhara, 1 ♀, 1908, Sped. Tancredi leg.; Tembien, Abbi Addi, 1 ♂, V-1936, A. Negrotto Cambiaso leg.; Eritrea: Cheren, 1 ♂, 1870, O. Beccari, leg.; 1 ♂, 1894, Derchi leg.; Habi Mantel, 1 ♀, 1894, Derchi leg. ed inoltre esemplari del Congo e dell' Uganda.

La specie è descritta della Guinea ed è diffusa in tutta l' Africa dall' Egitto e Nigeria fino al Capo.

### **Nothophysis Folchini** Lamr.

Lameere, Ann. Mus. Civ. Genova, XLVI, 1914, p. 199, figg.

Brava: 1 ♂, IV-1913, S. Folchini leg. (holotypus).

Jach Sciumo: 3 ♂♂, 5 ♀♀, 1923, S. Patrizi leg.

Vittorio: 1 ♀, VI-1934, S. Patrizi leg.

I ♂♂ raccolti dal March. Patrizi sono un poco più grandi del tipo di Brava: esso è un piccolo ♂ lungo 29 mm. (comprese le mandibole), largo circa 13 mm. a metà delle elitre, con mandibole di 5 mm.; due dei ♂♂ del March. Patrizi sono lunghi 33-34 mm., larghi 14-14,5 mm., con mandibole di 5,5-6 mm., il terzo raggiunge 44 mm. di lunghezza, larghezza di 20 mm., mandibole 9,5 mm. Inoltre le elitre sono più arcuate ai lati, con sinuosità postomerale più marcata e proporzionalmente più larghe, infatti mentre nel tipo il rapporto lunghezza elit.: larghezza elit. = 1,45, negli esemplari di statura media esso è 1,40 e nel maggiore 1,25. Questo esemplare inoltre ha il margine interno delle mandibole con 5-6 piccolissimi denti.

Le ♀♀ sono lunghe 32-48 mm., larghe 13,5-20,5 mm. e presentano qualche lieve differenza dalla descrizione del Lameere della ♀ di Zanzibar principalmente per il 1° articolo delle antenne lungo circa come il 3° ma più lungo del 4°, il quale è solo lungo circa come 2/3 del 3° (1<sup>er</sup> article égal au troisième et presque égal au 4<sup>e</sup>, Lameere, l. c., p.

200) e per il dente laterale del pronoto che è uguale od anche più prominente di quello dei ♂♂, e diretto talora obliquamente all'indietro; le spazzole degli articoli 1-2 dei tarsi posteriori sono divise ma contigue, specialmente sul 2°; nel 1° articolo limitate alla metà distale.

Nota finora solo della Somalia meridionale e dello Zanzibar.

**Acanthophorus (s. str.) nyansanus** Kolbe

Lameere, Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 28; Ann. Soc. Ent. Belg. LIV, 1910, p. 243 (Rév. p. 674).

Dolo, 3 ♂♂, III-IV-1911, C. Citerni leg.

I due ♂♂ più piccoli, lunghi rispettivamente 54 e 64 mm. hanno le mandibole con i margini interni contigui; il terzo, un magnifico esemplare di 82 mm. di lunghezza, ha le mandibole più strette, a carena assai elevata, e largamente separate alla base, misurate dalla base della carena dorsale all'apice sono lunghe 15 mm.

Oltre i caratteri indicati dal Lameere per distinguerlo dall'*A. arabicus*, il *nyansanus* differisce per l'ultimo urosternite del ♂ assai leggermente smarginato e regolare, mentre nell'*arabicus* la smarginatura è più profonda e la superficie dello sternite fortemente declive attorno alla smarginatura.

La specie, descritta del Victoria Nyanza, è indicata anche per l'Etiopia: Lago Stefania e Paese dei Galla (1 ♂, da Badditù a Dimè, V-VI-1896, V. Bottego leg.). E' nuova per la Somalia.

**Acanthophorus (Tithoes) confinis** Cast.

Lameere, Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, p. 30, T. 3, f. 1; Ann. Soc. Ent. Belg. LIV, 1910, p. 247 (Rév. p. 678).

Bidi Seionde (Giuba): 1 ♂, 1923, S. Patrizi leg.

Lugh: 1 ♂, 1897, U. Ferrandi leg.; 1 ♂, X-1913, G. Paoli leg.

Dolo: 1 ♀, V-1892, E. Ruspoli leg.

Oddur: 1 ♀, 1930, N. Mosconi Bronzi leg.

Villaggio Duca degli Abruzzi: 1 ♂, VIII-1926, G. Paoli leg.; 1 ♂ minor, 1929, G. Russo leg.; 1 ♀, U. Fiechter leg.

I ♂♂ citati raggiungono 68-70 mm. di lunghezza ed hanno le mandibole molto grandi, spesse ed arcuate ed i femori un poco ingrossati, uno del Villaggio Duca degli Abruzzi è lungo 39 mm., ha le mandibole piccole ed a tipo femminile, i femori sono piuttosto gracili. Le ♀♀ variano nella statura da mm. 54 (Dolo) a 73 (Villaggio Duca Abruzzi).

La fig. 156 B a p. 310 di G. Paoli: Prodrómo di Entomologia Agraria della Somalia Italiana, Firenze, 1931-33, si riferisce all'*A. confinis* Cast. (= *maculatus* Gerst. nec F.).



L' *A. confinis* Cast., descritto del Senegal, è specie ad ampia diffusione, dal Sudan alla Colonia del Capo. Il Museo di Genova possiede vari esemplari dell' Eritrea, Etiopia e Sudan: Cheren, 3 ♂♂, 2 ♀♀, 1870, O. Beccari, 1894, Derchi; Ghinda, 1 ♂, 1 ♀, II-1893, V. Ragazzi leg.; Anseba, 1 ♀, VI-1871, O. Antinori; Tessenei, 1 ♂, 1937, F. Vaccaro leg.; Auasc, 1 ♀ minor, X-1910, C. Citerni leg.; Famaca (Sudan), 1 ♂, 1 ♀ minor, 1879, C. Piaggia leg.; tutti questi ♂♂ sono di grande statura ed a mandibole grandi ed arcuate.

***Acanthophorus (Tithoes) maculatus somalius* Lamr.**

Lameere, Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 36; Ann. Soc. Ent. Belg. LIV, 1910, p. 254 (Rév. p. 685).

E' descritto dell' Harar, ma non l' ho ancora visto di Somalia. Riferisco a questa forma un ♂ di Gimma, Comm. Massimo Balbis leg., donato al Museo dal March. F. Invrea.

***Cantharocnemis (s. str.) spondyloides* Serv.**

Lameere, Ann. Soc. Ent. Belg. XLVI, 1902, p. 313, fig. (Rév. p. 101); Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 10.

Margherita: 1 ♂, IV-1920, S. Patrizi leg. (*spondyloides*, det. Lameere).

Lugh: 1 ♀, 25-27-X-1913, G. Paoli leg.

Dolo: 1 ♂, III-IV-1911, leg. C. Citerni; 1 ♂, 1936, G. Cecioni leg.

El Ure: (50 Km. ad E. di Lugh): 1 ♀, 1-XI-1913, G. Paoli leg.

Villaggio Duca degli Abruzzi: 1 ♂, 1 ♀, IV-V-1924, G. Paoli leg. (? *latibula*, det. Aurivillius).

Inoltre:

Arussi Galla, Ganale Guddà: 1 ♂, 24-IV-1893, V. Bottego leg. (*obockianus*, det. Fairmaire, in Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 412).

Boran Galla, alto Daua: 1 ♀, V-1893, V. Bottego leg. (*obockianus*, Gestro l. c.).

Scioa: Talbaba, 1 ♀, 20-III-1884, V. Ragazzi leg. (*obockianus*, Gestro l. c.).

Dancalia: Beilul, 1 ♀, 30-XI-1928, Sped. Franchetti leg.

Gli esemplari che ho sotto gli occhi presentano una notevole variabilità nel colore, dal bruno al nero, nella forma generale del corpo, nella scultura del capo, del pronoto e delle elitre, nella presenza o assenza delle due nervature longitudinali, nella forma e lunghezza degli articoli delle antenne, nella forma del pronoto: angoli anteriori ora vivi, ora arrotondati, prominenti o no, angoli laterali più o meno acuti, porzione anteriore del margine laterale ora retta, ora sinuosa. Lunghezza dei ♂♂, escluse le mandibole: 21-28 mm., delle ♀♀: 20-22.

La ♀ dell' alto Daua, di piccola statura e di colore bruno, è caratteristica per il pronoto ad angoli laterali ottusi, lati subdiritti, angoli anteriori arrotondati, sporgenti in avanti, antenne nettamente a sega.

Data la variabilità notata e la mancanza di un più abbondante materiale, e specialmente di serie di esemplari di singole località, è impossibile per ora fissare se queste variazioni sono individuali o legate all' habitat.

Alcuni degli esemplari citati furono in altri tempi determinati con vari nomi, ma Lameere (1902, 1903, 1913) ritiene che l' *obockianus* Fairm. sia un semplice sinonimo di *spondyloides* Serv. Quelli attribuiti con dubbio da Aurivillius al *latibula* Fairm., per la posizione dell' angolo laterale del pronoto non differiscono da quelli determinati da Lameere come *spondyloides*.

Noto che mentre Lameere nelle sue descrizioni e tabelle dice che nello *spondyloides* l' angolo laterale del pronoto è situato circa a metà o almeno avanti al terzo posteriore del pronoto, tutti gli esemplari che ho presenti hanno detto angolo circa al terzo posteriore.

Il *latibula* Fairm., noto finora solo per il tipo, una grande ♀ di Uarsangeli (Museo di Parigi), avrebbe detto angolo situato al quarto posteriore.

#### ***Cantharocnemis (Cantharoctenus) somalius* Gahan**

Gahan, Ann. Mag. Nat. Hist., (6) XIV, 1894, p. 408. - Lameere, Ann. Soc. Ent. Belg., XLVI, 1902, p. 318 (Rév. p. 196); Ann. Mus. Congo, Zool. (3), II, 1903, p. 16.

Dolo: 2 ♂♂, 1936, G. Cecioni leg. (dal Prof. Mainardi).

Mahaddei Uen (basso Scebeli): 1 ♂, 1915, L. Saito leg. (*somalius*, det. Lameere).

Gli esemplari citati, in attesa di un materiale più ricco, li attribuisco al *C. somalius* inteso in un senso molto largo, infatti essi differiscono notevolmente da un ♂ cotipo di *somalius* che ho avuto in esame dal British Museum per il cortese interessamento del collega J. Balfour-Browne.

Il ♂ cotipo di *somalius* (forse lo stesso esemplare esaminato dal Lameere a suo tempo) porta l' indicazione « Somali (Greenfield) 94-173 » e non mi è stato possibile stabilire l' esatta provenienza. E' lungo 24 mm. senza le mandibole, che sono falciformi, è caratteristico per la forma tozza, dovuta alle elitre a margini laterali leggermente convessi e colla massima larghezza quasi ai 2/3; il pronoto ha gli angoli poco prominenti, arrotondati, i lati poco crenulati, gli angoli posteriori acuti e prominenti; le elitre con punteggiatura sparsa e grossolana, solo un poco rugulose alla base, gli intervalli tra i punti sono del doppio o del

triplo più larghi dei punti, questi all'apice sono assai più superficiali, vi è solo una lieve traccia della nervatura più interna. Le antenne oltrepassano di poco la metà delle elitre, con 20 articoli; il 3° articolo ha la lamella basilare appena accennata, il 4° ha i processi basilari giungenti alla metà della lamella terminale, nei successivi i processi basilari giungono a  $2/3$  delle lamelle, queste sono troncate o assai leggermente smarginate.

I due ♂♂ di Dolo differiscono dal cotipo per la forma più snella; per le elitre a margini esterni meno convessi ed un poco più strette; il colore castagno scuro; il pronoto un poco più trasversale, gli angoli posteriori meno sporgenti; la scultura delle elitre più fitta con gli intervalli tra i punti uguali o poco più larghi dei punti, che sono bene impressi anche all'apice; tre nervature più evidenti, specialmente l'interna. Le antenne sono un poco più brevi, giungenti circa a metà delle elitre, di 17-18 articoli, il 3° ha la lamina basilare più elevata, nel 4° e successivi i processi basilari giungono ai  $2/3$  delle lamelle terminali, queste sono regolarmente troncate nella parte basale delle antenne, poi assai leggermente ed un poco irregolarmente smarginate. L'esemplare maggiore, lungo 21,5 mm. (senza le mandibole) ha le mandibole falciformi, il minore, lungo 17 mm., le ha di tipo femminile con due denti al margine interno, oltre il basale e l'apice.

Il ♂ di Mahaddei Uen, lungo 23 mm. senza le mandibole (determinato come *somalius* da Lameere) differisce assai di più dal cotipo di *somalius* per la forma ancora più snella di quelli di Dolo, infatti le elitre sono subparallele nel tratto mediano e la massima larghezza è nel quarto anteriore, color bruno castano scuro con capo e pronoto un poco più chiari; il pronoto, come negli esemplari di Dolo, più trasversale, ha gli angoli anteriori prominenti obliquamente in fuori, i lati più fortemente crenulati, gli angoli posteriori un poco meno sporgenti, la punteggiatura un poco più fitta. Le elitre sono meno lucide, la punteggiatura è più grossolana e più fitta, rugulosa, posteriormente le elitre sono fittamente vermicolate, senza punti evidenti, con due nervature, l'interna abbastanza evidente; angolo suturale colla spina più acuta. Le antenne giungono a  $3/4$  delle elitre, di 24 articoli, lamella basilare del 3° articolo ben sviluppata, processi basilari e lamelle più gracili e più lunghe, a partire dal 4° articolo i processi basilari giungono ai  $2/3$ , e nel tratto mediano delle antenne anche ai  $3/4$ , delle lamelle termi-

nali, queste troncate od assai leggermente smarginate. Le mandibole sono a tipo femminile con due denti al margine interno, oltre il basale e l'apice.

Non credo poter ora attribuire valore specifico alle differenze dei ♂♂ di Dolo e a quelle particolarmente rilevanti del ♂ di Mahaddei Uen rispetto al vero *somalius*, data la variabilità riscontrata in altre specie del genere. Ritengo piuttosto che detti esemplari possano appartenere a razze del *somalius*, che mi astengo per ora di denominare, in attesa che un materiale più abbondante permetta di fissare meglio il valore e la costanza dei caratteri.

Forse anche il *C. Fowleri* Lamr. (Mém. Soc. Ent. Belg. XXI, 1912, p. 125 (Rév. p. 989)) descritto su un solo ♂ di Kartum, potrebbe rientrare nel ciclo di forme del *somalius* Gahan.

#### ***Cantharocnemis (Cantharoctenus) insignis* Gerst.**

Gerstäcker, Deeken's Reise, III, 2 Abth. 1873, p. 251, T. XII, f. 2 - Lameere, Ann. Soc. Ent. Belg. XLVI, 1902, p. 319 (Rév. p. 107); Ann. Mus. Congo, Zool. (3) II, 1903, p. 17.

Margherita: 2 ♂♂, IV-1920, S. Patrizi leg. (*insignis*, det Lameere).

Jach Sciumo: 2 ♂♂, 1923, S. Patrizi leg.

Villaggio Duca degli Abruzzi: 3 ♂♂, VI-1928, U. Fietcher leg.

I quattro ♂♂ del Basso Giuba variano da 27 a 14 mm. corrispondono meglio alla descrizione di Lameere per gli articoli delle antenne a processi terminali divisi fino in fondo nei tre esemplari più grandi. Il 3° articolo ha il processo basale breve ed indiviso, nei successivi i processi basilari sono lunghi circa i 2/3 dei processi terminali, anche il penultimo articolo ha il processo terminale diviso fino in fondo; l'ultimo è di forma variabile. Nell'esemplare più piccolo di Jach Sciumo (14 mm.) il processo terminale è diviso fino circa alla metà negli articoli 3-6, negli altri è inciso fino ai 2/3 o fino alla metà, irregolarmente nelle due antenne, nell'antenna sinistra poi il processo del 13° articolo è appena inciso fino ad un terzo. Elitre a punteggiatura profonda e, specialmente alla base, confluyente e rugulosa, due nervature abbastanza evidenti fino ai 3/4 delle elitre nell'esemplare maggiore, non evidenti negli esemplari minori. La forma delle mandibole è un poco variabile, ma di tipo femminile, vi sono tre denti interni, compreso il basale poco visibile, circa equidistanti fra loro come il terzo dente dall'apice; nell'esemplare più piccolo il dente basale è più vicino al secondo dente. Antenne di 21 articoli nel ♂ maggiore, di 20 nei medii, di 18 nel più piccolo.

Nelle sue tabelle Lameere (1902, 1903) indica il *C. insignis* come di corpo più snello che in *C. somalius* e *C. Burchelli*; ora il ♂ più grande di Margherita, determinato dal Lameere, ha invece il corpo un poco più tozzo del ♂ di *somalius* di Mahaddei Uen, determinato contemporaneamente del Lameere, e come aspetto generale (forma del pronoto, delle elitre, colore) è quasi uguale al cotipo del *somalius*, citato sopra, dal quale però è ben distinto per le lamelle terminali degli articoli delle antenne divise in due processi.

I tre ♂♂ del Villaggio Duca Abruzzi (Basso Uebi Scebeli), pur concordando nell'aspetto generale con i precedenti, differiscono per la forma un poco più snella e un poco più convessa dell'esemplare maggiore (28 mm.) rispetto al maggiore di Margherita (27 mm.), ma principalmente per la struttura delle antenne: infatti tutti hanno il processo terminale dei primi articoli (3-5) non o poco incisi, gli altri irregolarmente incisi fino alla metà o ai due terzi, talora tra essi qualcuno poco inciso o solo smarginato, particolarmente poco profonde sono le incisioni nell'esemplare più piccolo (15 mm.) dove giungono solo a poco più di un terzo. Antenne di 18 articoli nell'esemplare minore, di 19 nell'esemplare medio (22 mm.), di 20-21 nell'esemplare maggiore.

I due esemplari maggiori presentano abbastanza evidenti sulle elitre le due nervature ed in più la traccia di una terza più esterna, il minore è privo di nervature. Nell'esemplare maggiore le mandibole sono un poco falciformi, il 2° dente interno è più prossimo al basale che al 3° dente e la distanza fra il 2° ed il 3° dente è circa una volta e mezzo di quella tra il 3° e l'apice delle mandibole; nell'esemplare medio i due denti mediani sono un poco più vicini, nel più piccolo essi sono avvicinati così da formare un solo dente laminare ottuso.

Per la struttura delle antenne questi esemplari, secondo le tabelle di Lameere, dovrebbero riferirsi al *C. Burchelli* Westw. dell'Angola e Damara, ma mi pare poco probabile che questa specie giunga fino alla Somalia, inoltre i miei esemplari appaiono molto più stretti e paralleli che non quello figurato da Lameere (Ann. Mus. Zool. Congo, (3) II, 1903, T. I, f. 5); ritengo piuttosto debbano riferirsi all'*insignis* e che appartengano ad una sua razza più settentrionale.

D'altra parte è probabile che anche gli esemplari del Giuba citati sopra, non siano identici alla forma tipica dell'*insignis*, descritta di Endara (Chilimangiaro), e che anche essi appartengano ad una razza

distinta. Solo con un più abbondante materiale e con il confronto con esemplari topotipici sarà possibile risolvere la questione.

**Cantharocnemis (Cantharoctenus) Mainardii** n. sp.

♂. Castaneo-brunneus, capite obscuriore, pronoti marginibus antico et postico nigrescentibus. Antennae 33-34 articulatae, longissimae, 4/5 longitudinis elytrorum attingentes; articulo 2° brevi, circa duplo latiore quam longiore, non piriformi sed subdiscoidale, articulo 3° dimidiam partem longitudinis primi non attingente, basi breviter unilamellato, lamella brevi, apice incisa, apice longe angusteque bipectinato; articulis 4° - penultimo longitudine subaequalibus, gradatim gracilioribus; singulis articulis basi apiceque longe et anguste bipectinatis, lamellis digitiformibus acutis, divergentibus, basalibus parum brevioribus, apicalibus summa duorum articulorum parum longioribus; articulo ultimo variabili. Mandibulae capite breviores, latae, non falciformes, margine interno bidentato, extus dense punctato-rugosae et setulosae. Epistoma breve, transverse profunde impressum, crebre et profunde punctatum. Frons, inter oculos, angusta, latitudinem articuli primi antennarum fere aequans; profunde concava et linea longitudinali, antice multo magis impressa, sulcata, crebre et profunde punctata et punctulata. Oculi maximi.

Pronotum transversum, ad latera valde declive et fortiter punctato-rugulosum, disco planiusculo, nitido, punctis parvis et punctulis sparse praedito; latere antico laeviter concavo, latere postico bisinuato, marginatis; angulis anticis obtusis, non prominulis; margine laterali subtili non crenulato, parum reflexo, angulo dentiformi in triente basali armato. Scutellum brevissimum, postice rotundatum. Elytra subparallela, convexa, apice rotundata, angulo suturali spinoso; 4 nervis praedita: nervo interno magis expresso, apice curvato, cum sutura ad 6/7 conjuncto, nervo medio interno et nervo externo postice inter se conjunctis, nervo medio externo brevior, antice et postice abbreviato.

Prosternum crebre punctato-rugosum, omnino longe et sat dense fulvo-villosum, processu intercoxali angusto, laeviter lanceolato, arcuato et apice declivi. Meso- et metasternum longe et dense flavo-villosa; metasternum crebre punctulatum. Pedes sat longi, femora praecipue et tibiae subtus dense villosa. Tarsi elongati, articulo primo, in anticis, articulis 2 + 3 aequilongo; in posticis brevior; articulo 3° usque ad 2/3 bibolato; articulo 5° brevior quam articulis 1 + 3 simul sumptis.

Long. (sine mand.): mm. 32; lat. ad humeros: 12 mm.

♀ ignota.

Habitat: Somalia Ital. ad Fl. Giuba: Dolo, 1936, specimen unicum (holotypus), G. Cecioni leg.



Fig. IV. — *Cantharoencmis (Cantharoctenus) Mainardii* n. sp. ♂. (circa x 3).  
(Il pronoto ha il dente laterale sinistro rotto).

Ho il piacere di dedicare questa bellissima specie al Prof. Athos Mainardi, di Livorno, che ha generosamente donato l'unico esemplare in suo possesso al Museo di Genova, insieme ad altri Coleotteri della Somalia, memore anche degli incoraggiamenti e degli aiuti di venti anni or sono, agli inizi dei miei studi entomologici.

Mandibole di tipo femminile, più brevi del capo, larghe, puntato-rugulose e con abbastanza fitte e lunghe setole gialle sul lato esterno; il margine interno presenta due denti, oltre l'apicale. Palpi brevi

e robusti, ultimo articolo con il lato esterno ad angolo ottuso circa al terzo apicale. Clipeo con la depressione trasversale, comune a tutti i *Cantharocnemis*, profonda. Fronte molto stretta fra gli occhi, appena più larga della larghezza del 1° articolo delle antenne, concava, solcata da una linea anteriormente assai più impressa; con punti grossolani e profondi frammisti a puntini più piccoli, più irregolarmente disposti che sul vertice. Occhi assai grandi. Tempie brevi. Antenne assai lunghe, giungenti ai 4/5 delle elitre, di 33-34 articoli, lungamente bipettinate. Articolo 1° asimmetrico, lungo come 1,5 la sua larghezza, finemente e sparsamente punteggiato; articolo 2° breve, circa del doppio più largo che lungo, non piriforme ma subdiscoidale; arti-



Fig. V. — *Cantharocnemis* (*Cantharoctenus*) *Mainardii* n. sp.: palpi labiale e mascellare, ugualmente ingranditi.

colo 3° breve, appena più corto della larghezza del 2°, con una lamella basale lunga circa un terzo dei processi terminali, un poco incisa all'apice; lamella apicale divisa fino in fondo in due processi digitiformi, divergenti; articolo 4° lungo circa come il 3° e come il 5°, con due processi digitiformi basilari un poco più brevi dei due terminali; processi fortemente divergenti, un poco incurvati in dentro al loro apice, acuti, con il margine interno fittamente pubescente, ciascun processo terminale è un poco più lungo dei due articoli successivi presi insieme; articoli dal 4° al penultimo ugualmente conformati, gradatamente più gracili ed un poco più brevi. L'ultimo articolo è

variabile: nell'antenna destra, di 33 articoli, esso presenta due processi basilari normali, due distali leggermente bifidi all'apice ed un prolungamento mediano; nell'antenna sinistra di 34 articoli, vi sono i due processi basali e solo quello distale esterno, oltre il prolungamento mediano.

Pronoto trasverso, lungo un poco più della metà della larghezza (in corrispondenza del dente laterale), lato anteriore un poco più breve del posteriore, ambedue con una lunga frangia di setole gialle (proporzionalmente più lunga che in *C. insignis* e *C. somalius*); margine anteriore leggermente concavo nel mezzo con orlo nettamente a cercine, più marcato ai lati; margine posteriore bisinuoso con l'orlo profondamente impresso specialmente nel tratto mediano; angoli anteriori del pronoto



ottusi, non prominenti; margine laterale non crenulato, con orlo sottile, sporgente a dente nel terzo posteriore; disco pianeggiante, lucido, a punti e puntini sparsi, sui lati fortemente declive, così che il margine laterale è in parte non visibile dal di sopra, a punteggiatura grossolana fitta ed in parte confluenta.

Scutello assai breve, largo, arrotondato posteriormente, con pochi punti, disposti specialmente lungo il margine posteriore.

Elitre quasi parallele, convesse, arrotondate all'apice e con l'angolo suturale spinoso, profondamente e fittamente punteggiate ed un poco rugulose, con quattro nervature distinte; le due più interne più marcate; la prima posteriormente ripiegata e congiunta con la sutura a circa 6/7 dell'elitra; la seconda è la più lunga ed è posteriormente unita con una stretta curva alla quarta; la terza, la più breve, è sul terzo mediano dell'elitra; la quarta si origina sotto il callo omerale.

Prosterno densamente punteggiato ed un poco rugoso, con lunga e fitta pubescenza gialla, a processo intercoxale leggermente lanceolato, declive all'apice e più fittamente villosa. Meso e metasterno fittamente villosi, metasterno fittamente e finemente punteggiato. Addome a pubescenza rada e non villosa, più fitta ai lati e lungo il margine posteriore degli urosterniti, dove la punteggiatura è più fitta e più profonda, nel mezzo la punteggiatura è assai fine e abbastanza rada. Ultimo urosternite trapezoidale, nettamente troncato posteriormente, lungo circa come il precedente. Zampe circa come negli altri *Cantharoctenus* a me noti (*insignis* e *somalius*), ma un poco più snelle, con le caratteristiche spazzole di peli gialli ai femori ed alle tibie. Tarsi lunghi, specialmente gli anteriori: in essi il primo articolo è equilungo al 2° e 3° presi insieme, nei posteriori esso è più breve; 5° articolo un poco più breve dei precedenti presi insieme, 4° bilobo, sopra inciso fino quasi ai 2/3.

Il *C. Mainardii* differisce da tutti gli altri *Cantharoctenus* africani per le antenne di 33-34 articoli con i processi assai lunghi e sottili, per la fronte assai stretta e concava ed il pronoto molto declive ai lati. Per la struttura delle antenne si avvicina al *C. Filippovi* Plavilst., dello Yemen, ma questo presenta solo 24-25 articoli alle antenne e due sole nervature alle elitre, dalla descrizione non risulta la forma della fronte e dei palpi, ma secondo una comunicazione del Dr. N. Plavilstshikov, in seguito a confronto di una fotografia del *C. Mainardii*, anche il *C. Filippovi* ha la fronte stretta e l'ultimo articolo dei palpi debolmente angoloso.

Il *C. Mainardii*, che ha molti caratteri in comune con gli altri *Can-*

*tharoctenus*, indicati nella descrizione, rappresenta la forma più specializzata del gruppo, ancor più che *C. Filippovi*, ma non credo conveniente ora creare per esse un nuovo sottogenere.

Con i nuovi reperti le tabelle dei *Cantharoctenus* date da Lameere (1902, 1903), basate in parte sulla forma del corpo più o meno tozza, diventano praticamente inservibili per le forme della Somalia; per quanto ritenga per ora prematuro fissare il valore ed i caratteri delle forme esaminate, ne redigo una tabella provvisoria.

- A. - Fronte molto stretta, poco più larga della larghezza del primo articolo delle antenne, queste di 33-34 articoli, 4° articolo e successivi con quattro lunghi processi ciascuno; elitre con nervature molto marcate. (Alto Giuba) *C. Mainardi* n. sp.
- AA. - Fronte più larga della lunghezza del primo articolo delle antenne; elitre con nervature poco marcate ed almeno in parte oblitrate.
- a. - Lamelle terminali degli articoli delle antenne divise fino in fondo in due processi o almeno in parte profondamente incise; antenne oltrepassanti la metà delle elitre, queste a punteggiatura sparsa, più superficiale all'apice, talora un poco vermicolate.
- b. - Lamelle terminali degli articoli delle antenne divise fino in fondo; forma tozza (quasi come nel *somalius* tipico) (Basso Giuba) *C. insignis* forma a.
- bb. - Lamelle terminali degli articoli delle antenne più o meno profondamente incise; forma più snella. (Basso Uebi Scebeli) *C. insignis* forma b.
- aa. - Lamelle terminali degli articoli delle antenne troncate o assai leggermente smarginate.
- c. - Processi basilari degli articoli delle antenne giungenti a 2/3 delle lamelle terminali.
- d. - Antenne di 24 articoli giungenti ai 3/4 delle elitre, queste subparallele, con la massima larghezza nel primo quarto, punteggiatura fitta, rugolosa, finemente vermicolate all'apice. (Basso Uebi Scebeli) *C. somalius* forma b.
- dd. - Antenne giungenti alla metà o poco più delle elitre, queste punteggiate, solo un poco rugolose alla base.
- e. - Elitre a punteggiatura fitta e profonda anche all'apice; antenne di 17-18 articoli giungenti circa a metà delle elitre. (Alto Giuba) *C. somalius* forma a.
- ee. - Elitre a punteggiatura sparsa, più superficiale all'apice, colla massima larghezza ai due terzi; antenne di 20 articoli, oltrepassanti di poco la metà delle elitre. (Somalia, senza indicazione precisa) *C. somalius* forma tip.
- cc. - Processi basilari delle antenne giungenti a metà delle lamelle terminali; elitre sparsamente punteggiate. (Sudan) (ex Lameere). *C. Fowleri*

Ringrazio vivamente i Sigg. H. E. Andrewes e J. Balfour-Browne, di Londra, ed il Dr. N. Plavilstshikov, di Mosca, per l'invio di materiale di confronto e di notizie, e particolarmente il Prof. G. Paoli e l'amico G. Binaghi per le fotografie eseguite presso il R. Osservatorio per le Malattie delle Piante di Genova.